



Foglio informativo della Provincia "S. Domenico" delle *Suore Domenicane della Beata Imelda* - N. 131 - Giugno 2019 - Curia Provinciale, Via Remorsella, 10 - 40125 Bologna - e-mail: [sdbisegreteria@gmail.com](mailto:sdbisegreteria@gmail.com)

Nel nostro mensile CONDIVIDERE, la prima pagina viene dedicata alla **FAMIGLIA DOMENICANA**. Memoria storica o avvenimenti attuali, saranno trasmessi con semplici descrizioni di vita. Alla fine di ogni numero, si riporteranno brevi scritti del Venerabile P. Giocondo Lorgna su vari temi di riflessione.

### **Luoghi del Fondatore**

## **SANTUARIO E CONVENTO DI ORTONOVO**

### **Dove P. Lorgna ha vissuto il noviziato**

Per essere accolto nell'Ordine Domenicano, nel 1889 Giocondo Lorgna arrivò a S. Domenico di Bologna accompagnato dallo zio don Luigi. Dopo circa dieci giorni fece la sua vestizione religiosa presso l'Arca di S. Domenico alla presenza della comunità dei Frati. Era la mattina dell'8 novembre 1889 e, alle 20.30 dello stesso giorno, il giovane novizio arrivò nel convento di Ortonovo, paese della provincia di La Spezia e parrocchia della diocesi di Sarzana. Lì avrebbe vissuto il suo noviziato.

A Ortonovo fin dal 1537 esiste il santuario della Madonna del mirteto, dove si venera un'immagine della Vergine che "pianse sangue". Nel 1603 i precedenti custodi del santuario lo cedettero ai Padri Domenicani che vi rimasero fino alla soppressione napoleonica. Successive vicende permisero alla Provincia Domenicana di Lombardia di riavere la chiesa e il convento dal 1886 al 1933.

Immerso in un incantevole paesaggio dove si vede il mare e il crinale delle Alpi Apuane, il santuario dista circa 200 metri dall'abitato e si trova a 302 metri sul livello del mare. La parte pianeggiante di quella terra conserva i ricordi di Luni, antica città romana che ha dato il nome alla regione storica della Lunigiana, tra Liguria e Toscana.

La chiesa della Madonna del mirteto presenta una facciata rinascimentale in marmo bianco. Tra le luminose navate interne si scorge un elegante tempietto ottagonale che custodisce un affresco rappresentante la deposizione di Cristo dalla croce, con l'immagine della Vergine affranta dal dolore. Nelle decorazioni della chiesa troviamo ancora la presenza di immagini e simboli della spiritualità domenicana.



Il convento è costruito a destra e a sinistra della chiesa, con un corridoio e scale di collegamento. C'è un seminterrato, un piano terra e un primo piano. Le camere dei novizi si affacciavano sul lato del mare e, quindi, anche Fra Giocondo godeva della bellezza del luogo.

Quando, nell'anno 1889, venne riaperto il noviziato dei Domenicani ad Ortonovo, la comunità era composta da 5 Frati Professi e 5 Novizi.

Dopo quattro giorni dal suo arrivo, fra Giocondo scrisse ai genitori comunicando la bella notizia della sua vestizione presso l'Arca di S. Domenico, i genitori gli risposero da Tresana (MC) il 25 novembre: "... noi ti offriamo a Dio di vero cuore, col più sincero affetto, sicuri che in tutte le tue preghiere non mancherai di pregarlo per i tuoi genitori...". Essi gli faranno visita a Ortonovo all'inizio e verso la fine del suo anno di Noviziato, che rimarrà, come lui scrive molte volte in seguito, "tra le memorie più belle della mia vita". Nel santuario di Ortonovo Giocondo fa la sua prima professione religiosa il 9 novembre 1890, e ricorderà annualmente questa data.

Nelle recenti visite al Santuario e al Convento di Ortonovo, noi Suore veniamo invitate anche a vedere un grande tavolone di legno grezzo e antico. I Padri Orionini, che erano succeduti ai Domenicani nella cura del Santuario, dicevano che quel tavolo certamente risale a quando nel Convento c'erano i Domenicani e quindi può essere il tavolo dove anche Fra Giocondo condivideva i suoi pasti con i Padri e gli altri quattro novizi del suo tempo.

*Dal fascicolo "Luoghi del Fondatore"*

**Da Li Punti (SS)**

## CONVEGNO DEI CRESIMANDI: UN "INSIEME" OLTRE OGNI MISURA

"Incontriamo Gesù" era l'invito che tutti i Cresimandi della Diocesi hanno ricevuto per la loro giornata diocesana, **domenica 7 aprile**, nella Parrocchia Mater Ecclesiae a Sassari. Hanno risposto all'invito un migliaio tra ragazzi, genitori e padrini, e non si può non riconoscere nel dato numerico un segnale di entusiasmo e consapevolezza talmente importante, da far impallidire persino l'imponente struttura parrocchiale messa a disposizione da don Massimiliano Salis. Un numero straordinario di catechisti e



**Oui il Convegno "insieme" a Sassari**

volontari provenienti da tutte le parrocchie, coordinati dall'Ufficio Catechistico diocesano e guidati da mons. Mario Simula, hanno accolto i ragazzi e i loro familiari, proponendo un percorso di riflessione che ricalcasse i temi delle cinque domeniche di Quaresima.

A conclusione dell'evento, il saluto di don Alessandro Pilo, Direttore della Pastorale giovanile, e don Andrea Stara, Direttore del Centro diocesano vocazioni, hanno incorniciato l'intervento affettuoso del Vescovo Gian Franco: "Incontriamoci, conosciamoci, affezioniamoci alla presenza di chi cammina con noi e vicino a noi... Questo è il primo passo per dire al mondo che noi abbiamo capito il messaggio di Gesù e abbiamo incontrato Lui davvero". Più volte

l'Arcivescovo ha ripetuto ai presenti la parola "**insieme**", come motto da imprimere definitivamente sullo stile ecclesiale che tutti i fedeli, laici e presbiteri, devono condividere. Un intervento semplice e diretto, facile da tenere a mente, vista anche la fatica del lungo e piovoso pomeriggio e la straordinaria partecipazione all'evento.

*Dal Sito dell'Arcidiocesi di Sassari*

**Da Este (PD)**

## VISITA PASTORALE DI MONS. CLAUDIO CIPOLLA, VESCOVO DI PADOVA

La tredicesima tappa della prima Visita pastorale del Vescovo Claudio Cipolla alle parrocchie della sua Diocesi lo vede impegnato dal 26 aprile al 5 maggio tra le 11 parrocchie dei Colli Euganei che fanno capo al territorio dei comuni di Este e Baone (Santa Tecla, Santa Maria delle Grazie, Meggiaro, Prà d'Este, Motta d'Este, Pilastro d'Este, Deserto d'Este, Baone, Calaone, Rivadolmo, Valle San Giorgio).

Tra i vari incontri ai quali ho partecipato durante la permanenza del Vescovo, descrivo brevemente la visita alla Fondazione S. Tecla (Casa di Riposo) dove io, al venerdì e al sabato pomeriggio, vado per la recita del S. Rosario, distribuire la comunione, insegnare i canti per ravvivare la celebrazione eucaristica.

Sabato 4 maggio, la Fondazione Santa Tecla ha la gioia e l'onore di accogliere il Vescovo Claudio nella sala polivalente al piano terra, iniziando l'incontro con una breve preghiera.

Il Vescovo incontra il Consiglio di amministrazione, gli Ospiti anziani, i loro familiari, i preziosissimi volontari, i dipendenti, e chi ha la responsabilità della gestione dell'Ente. Tutti i volti e i ruoli della Fondazione Santa Tecla sono presenti alla visita pastorale, tutti rivolgono al Vescovo un breve saluto. La scelta di coinvolgerli è una naturale conseguenza dello stile partecipativo proprio della Fondazione. Tutti, per la propria parte, presentano i valori che guidano l'operato quotidiano della Fondazione.

Riporto solo alcune parole del Presidente della Fondazione Santa Tecla, Matteo Segafredo e quelle di Maria Destro, un'anziana ospite della Casa.

"L'averci inserito nel programma della sua visita pastorale – dice il Presidente – conferma e rafforza il legame di quest'Opera con la comunità cristiana di Este e costituisce motivo di grande gioia per tutti gli ospiti. La storia del Centro Servizi, che ha le sue origini nella comunità parrocchiale del Duomo di Santa Tecla ed in Santa Maria delle Grazie, impegna tutti noi ad aver ben presente la finalità

originaria dell' 'onora il padre e la madre', declinandola comunità, passione, professionalità e tenerezza. Onorare significa accogliere ed assistere le persone con un sentimento di riconoscenza per quello che gli anziani hanno fatto per le comunità del territorio, con la consapevolezza che loro costituiscono l'anello che lega le generazioni e che dà senso alle nostre comunità".

"Caro nostro Vescovo - esordisce Maria Destro, parlando a nome degli ospiti - benvenuto tra noi anziani che stiamo compiendo in Santa Tecla l'ultimo tratto della nostra vita. Non abbiamo più il vigore e l'autonomia come una volta e ora, a causa delle nostre debolezze, abbiamo bisogno di tante attenzioni: di aiuto materiale per le nostre necessità fisiche, di comprensione, di calma e serenità, di disponibilità e amicizia, ma anche di sentirci ricordati.

Siamo felici della sua visita perché la consideriamo come un padre. Ci scusiamo con tutti, di fronte a lei, se qualche volta siamo sopraffatti dall'impazienza, ma spesso ci coglie la malinconia per la nostra condizione e la tristezza per i familiari che ci mancano. Però confidiamo nell'aiuto delle sue preghiere e nel sorriso delle persone che ci assistono e accompagnano e di quelle che ci intrattengono con un po' di svago".

Alla fine il Vescovo, commosso, ci rivolge alcune brevi, ma significative parole. Ci dice tra l'altro, che sebbene siamo anziani o ammalati, dobbiamo "correre", nel senso che ora abbiamo il tempo per recuperare quello che forse non sempre abbiamo fatto quando eravamo giovani. Quello cioè di offrire un sorriso al nostro vicino, una stretta di mano, un saluto, un abbraccio, recitare una preghiera... Impreziosire insomma il tempo, senza lasciarci sfuggire le occasioni... Un lungo e fragoroso battito di mano conclude il suo intervento.

Debbo aggiungere che questa visita ha lasciato nel cuore di tutti i presenti tanta serenità e commozione, per la semplicità e cordialità del Vescovo che ha saputo intrattenersi, soprattutto con gli ospiti anziani e malati, come un vero padre, amico e fratello, donando a ciascuno la sua parola e abbraccio fraterno.

*Sr. M. Elena Veronese op*



**Il Vescovo Claudio saluta gli ospiti raccolti nella sala polivalente della Fondazione Santa Tecla in Este**

**Da Villa Pace (BO)**

## **LA NOSTRA QUARESIMA DI CARITA'**

Da qualche tempo la Comunità di Villa Pace si sta interessando di due Centri di beneficenza che svolgono la loro attività nella diocesi di Bologna, due centri che qualcuna di noi da tempo conosce. Uno è il Centro Missionario di Ozzano (BO) che per molti anni ha aiutato anche alcune missioni della nostra Congregazione e, iniziando dalla Comunità di Marescotta, ogni anno invia a tutte le nostre Suore anziane il regalo di Natale e la "calza della Befana". L'altro Centro è la "Porticina della Provvidenza - Opera S. Domenico", una struttura di beneficenza iniziata circa 100 anni fa dalla terziaria domenicana Assunta Viscardi e che continua la sua attività al piano terra di un palazzo vicino alla Basilica di S. Domenico, nel centro città di Bologna.

Poco prima di Pasqua è venuto a Villa Pace il presidente della Porticina, il diacono permanente Alessandro Serafina, trattenendosi qualche tempo con le Suore per presentare la storia e il lavoro attuale del Centro. E' stata l'occasione per consegnare a lui (per i poveri) un borsone con circa 10 copertine, lavorate a maglia o all'uncinetto con lana arrivata in dono da diverse provenienze, e in un vario assortimento di colori e misure.

Al Centro di Ozzano si era recata in visita Sr. Silvana Zanin, che per le signore del Centro è un'antica conoscenza come catechista della parrocchia di Ozzano e come Missionaria in Camerun. Nel cordiale incontro con le brave collaboratrici c'è stato anche uno scambio di doni e il saluto al parroco attuale e a quello precedente (Don Giuseppe Lanzoni).





**A sinistra, guardando la Basilica San Domenico, la Porticina della Provvidenza**

Quest'anno il dono delle copertine è stato prima un impegno di carità per l'Avvento (Albero di Natale per Balikumbat e Albania), quindi per la Quaresima (per la Porticina della Provvidenza) e si sta pensando a una terza tappa dell'anno. Potrebbe essere significativa la data di nascita di P. Giocondo Lorgna (27 settembre) perché l'impegno del nostro Fondatore a favore dei poveri, nella sua parrocchia di Venezia, è stata una caratteristica fortemente sottolineata da tutte le persone che l'hanno conosciuto.

*Sr. Gemma Bini*

## **Da Elbasan (Albania)**

### **LA PAROLA AI GIOVANI**

Mi chiamo Arta Xhika, ho 31 anni, vivo a Shtëpanjë, un villaggio che dista 25 km. da Elbasan. Fortunatamente il mio villaggio è vicino a Gostime dove c'è la Chiesa Cattolica della quale sono membro dal 4 aprile 2010, giorno in cui ho ricevuto il battesimo. Sono stata scelta a far parte della Commissione della pastorale giovanile per l'Amministrazione Sud Albania, con Kriznik, un giovane cattolico di Elbasan. All'inizio di dicembre ci eravamo incontrati per organizzare un "evento" prenatalizio con i giovani dell'Amministrazione e il 22 marzo si è svolto il secondo incontro.

Più di 100 giovani affluirono e riempirono la grande sala dell'oratorio di Lushnje. La mia prima impressione è stata di non sentirmi sola, come cattolica, e che non eravamo pochi giovani. Questo è molto bello! Ho visto scomparire il sentimento di solitudine che i giovani vivono ogni giorno trovandosi soli ad esprimere la loro fede a scuola, all'università, al lavoro e ovunque. L'agenda dell'incontro era alquanto semplice, ma intensa è stata la partecipazione, e carica di entusiasmo: l'energia e la creatività propria dei giovani si esprimeva al massimo grado. In attesa del Vescovo, che ci ha raggiunti più tardi, il Vicario ha rivolto un saluto accogliente e cordiale a tutti. Con un'animazione preparata dal gruppo dei giovani di Elbasan, adagio e con solennità si formarono i gruppi di lavoro dove ciascuno dei partecipanti condivise le risposte alle domande preparate dalla commissione preparatoria e fatte pervenire ad ogni singola comunità.

E' stato davvero "meraviglioso" per me andare nei gruppi e vedere i giovani che condividevano con molta libertà e soddisfazione le loro esperienze personali: io leggevo nei loro occhi entusiasmo e amore per aver accolto l'invito di Gesù ed essere suoi discepoli; non solo, ma anche il desiderio di rimanergli vicino per servire i fratelli più piccoli.

Un momento emozionante dell'incontro è stata anche la testimonianza di due giovani che parteciparono alla "GMG" 2019 a Panama. L'emozione dei testimoni pervase tutta l'assemblea che silenziosa ascoltava con interesse quanto raccontavano. L'incontro si concluse con un momento di preghiera preparato e condotto dal Vescovo, che ha presentato al Signore la generosità e il coraggio dei giovani chiedendo al Signore Gesù e al Padre che siano fermento nelle comunità. Un byrek (piatto locale) consumato in allegria insieme ha rafforzato in tutti noi una relazione amichevole e il desiderio di ritrovarci.

*Arta Xhika*

## **Da Bathore (Albania)**

### **IL VIAGGIO DELLE MERAVIGLIE**

Il 13 marzo, verso mezzogiorno, siamo partite da Bathore per andare all'aeroporto di Rinas e abbiamo preso l'aereo della compagnia di Albavings per Venezia.

Era la prima volta che prendevo l'aereo. Il cielo era pieno di nuvole e quindi non ci è stato possibile capire quanto eravamo lontani dalla terra. Le nuvole sembravano tanti fiocchi di cotone. Certamente la visuale sarebbe stata molto più bella se non ci fossero state le nuvole. Il viaggio è durato un'ora circa, poi siamo scese all'aeroporto di Venezia. Durante il controllo sono nate alcune difficoltà per il nostro arrivo in Italia, ma per fortuna che sapevo la lingua italiana abbiamo potuto risolvere in fretta e siamo passate. Siamo ripartite con l'autobus di linea verso Padova. Eravamo sedute nei primi posti e così abbiamo potuto godere del bel panorama e di tante cose nuove. Arrivammo a Padova presso la sede della Sitam, dove ci stava aspettando il signor Egidio Padovani, imprenditore della stessa ditta. Una grande gioia ci ha preso nell'incontrare questa persona che alcuni anni prima era venuta a

Bathore e ci ha aiutato nella nostra professione sartoriale. Egli ci ha offerto la cena in un ristorante cinese e abbiamo concluso il momento conviviale con un buon piatto di ravioli.

Dopodichè siamo andate ad alloggiare all'Hotel Europa che il signor Padovani aveva prenotato per noi, era un appartamento con due stanze e una cucina: in una stanza c'ero io e sr Virginia e nell'altra le altre tre amiche. Abbiamo avuto la fortuna di avere il Wi-fe per poter comunicare con la famiglia. L'indomani abbiamo visitato la sede della Sitam. Ad attenderci c'era la signora Anna, una stretta collaboratrice del signor Padovani, che ci ha presentato e fatto conoscere tante cose interessanti del mondo della sartoria e della moda. Poi ci è stato offerto un pranzo speciale e indimenticabile per il cibo e il clima di fraternità. Il signor Padovani ci ha donato un libro di moda Sitam con la sua dedica.

Nel pomeriggio siamo state nella chiesa di S. Antonio, abbiamo partecipato alla s. messa e ho capito che S. Antonio era presente e ci benediceva. Venne l'ora della cena e il signor Egidio ci portò ad Abano Terme, in un altro ristorante dove abbiamo avuto una cena deliziosa con vino, frutta tropicale e il dolce tiramisù. Abbiamo avuto anche il piacere della presenza di Paolo, assistente e stretto collaboratore di Padovani. Il giorno dopo abbiamo preso il treno e siamo partite per andare a visitare Venezia, era la prima volta che viaggiavo con il treno. Lungo il viaggio mi sono molto divertita per le battute e le risate che abbiamo fatto. Siamo giunte a Venezia e poi siamo salite in vaporetto per S. Marco: tutto era molto bello e penso che tutto ciò è un miracolo del Signore che ha fatto e ha dato agli uomini a gustare. San Marco è un luogo santo, impossibile a descriverlo con le sue opere d'arte lavorate in oro. Dopo di aver visitato s. Marco e partecipato alla s. messa, due delle nostre amiche ci hanno offerto un caffè in piazza S. Marco, anche questo non potrò mai dimenticare! Poi siamo andate nella casa delle suore di sr. Virginia che assieme ai biscotti ci hanno manifestato tanta cordialità e amore. Sr Annagrazia si è resa disponibile ad accompagnarci per ritornare all'aeroporto di Venezia e prendere l'aereo che ci riportava in Albania. Nel viaggio di ritorno il cielo era pulito e così ho potuto ammirare dall'alto il mare, i fiumi, le montagne, le case, le macchine, io penso che il Signore ci ha fatto un grande dono a vedere questo paesaggio.

Voglio ringraziare, anche a nome delle mie colleghe: Xhevahire, Maria, Marime, sr. Virginia, il signor Egidio Padovani e tutte le persone che hanno reso possibile questo viaggio meraviglioso. GRAZIE!

*Shqiponja Ismailaj*

**Dagli scritti del Fondatore P. Giocondo Lorgna**

## **MARIA E L'ORDINE DOMENICANO**

In un vecchio manoscritto dell'Ordine è riferito che, lamentandosi S. Domenico, genuflesso dinanzi alla Vergine, dello scarso frutto della sua predicazione, la Madonna gli apparve visibilmente e lo consigliò di smettere le discussioni cogli eretici, e di esporre, in forma piana, i misteri principali della fede, interrompendo di tratto in tratto il discorso per pregare un po' con gli auditori. S. Domenico si attenne al metodo insegnatogli da Maria, e la sua parola acquistò un'efficacia prodigiosa.

Ecco l'origine del rosario...

Un illustre scrittore ha detto che la vita dei Fondatori degli Ordini si rifrange e riverbera nelle loro famiglie... Entrate nei conventi e nelle chiese domenicane, e dovunque udirete echeggiare i canti dell'amore alla Vergine. In quelle celle di preghiera e di studio sempre sorride l'immagine di Maria; uscite di cella, e in fondo al corridoio lungo e silenzioso voi vedere l'immagine di Maria...

Ogni giorno l'ufficiatura solenne termina con un canto tenero e commovente: la Salve Regina. Ogni sabato a questo canto s'intrecciano le Litanie lauretane, e nei momenti più difficili, anche quelle tutte proprie dell'Ordine.

Tutte le feste di Maria sono celebrate con pia e devota solennità; tutto il mese di ottobre è dedicato a invocare Maria con la recita del rosario; e anche quello di maggio ha un culto speciale, anzi ebbe la sua genesi semplice e poetica nel giardino gusmano.

Leggete poi la vita dei nostri santi; nei santi meglio appare la vita di un Ordine, è in essi che si riflette con maggior autenticità la vita del Fondatore.

L'amore di Maria per l'Ordine domenicano, e dell'Ordine domenicano a Maria, non solo traspira da tutte le pagine della nostra storia, ma ha il suo trionfo più bello nel Cielo.

*Dal libro "Maria meraviglia di Dio" pag.286-297*

**Condividere News ~ n. 131~ pag. 5**



**Un momento del meraviglioso viaggio**